

LINK: <https://www.ostilemagazine.com/2019/04/23/poli-urban-colors/>



— GRAFFITI

GRAFFITI URBAN CULTURE

Poli Urban Colors

BY PESO_108 23 APRILE 2019 • 35 VIEWS

TEMPO DI LETTURA 5 MINUTI

2000MQ DI MURALES ARTISTICI AL POLITECNICO DI MILANO: POLI URBAN COLORS LASCIA IL SEGNO NEL CAMPUS BOVISA – DURANDO

Un live painting lungo una settimana per una Mostra permanente a cielo aperto. Opere di 4 Urban Artist di fama internazionale e 20 studenti del Politecnico.

Milano, 18 aprile 2019 – **POLI Urban Colors**, l'evento del Politecnico di Milano curato da **Luca Mayr** e sostenuto da **Just Eat**, main sponsor dell'iniziativa, che dal 9 al 14 aprile ha visto all'opera, sulle pareti interne e adiacenti al Campus Durando, **2501, Luca Barcellona, Rancy e Zedz**.





default

Durante la Design Week, in un vero e proprio **laboratorio d'arte all'aria aperta** consegnato allo sguardo e alla curiosità di appassionati e studenti, pennellata su pennellata e a colpi di bombolette, i **quattro Urban Artists**, riconosciuti e apprezzati internazionalmente, hanno realizzato opere contest *specific*, in dialogo con l'identità visiva e l'orizzonte culturale dell'ambiente accademico.

Accanto a loro **20 studenti del Politecnico**, selezionati tramite una call, hanno avuto l'opportunità sia di assisterli, fruendo di una preziosa esperienza formativa, sia di realizzare un'opera personale o collettiva. Per la maggior parte di loro si è trattato del primo murales in assoluto.

"All'incrocio tra arte e scienza, tradizione e sperimentazione, il Politecnico di Milano ospita studenti e artisti nel quartiere di Bovisa dove energia, vitalità e innovazione, valori che ogni giorno respiriamo nelle nostre aule e nei nostri laboratori, con il progetto Poli Urban Colors prendono vita in una mostra a cielo aperto. Uno spazio e un quartiere che sempre più vogliamo diventi l'esempio di una Milano giovane, accogliente e creativa", spiega **Ferruccio Resta**, Rettore del Politecnico di Milano.

Nell'anno delle celebrazioni del quinto centenario *dalla morte* di **Leonardo daVinci**, negli spazi del Campus, numerosi sono stati gli omaggi e le citazioni che gli artisti hanno dedicato al genio universale del Rinascimento. La sua pittura e i suoi disegni, il suo pensiero e suoi insegnamenti, riemergono reinterpretati e contestualizzati in molte delle opere realizzate.



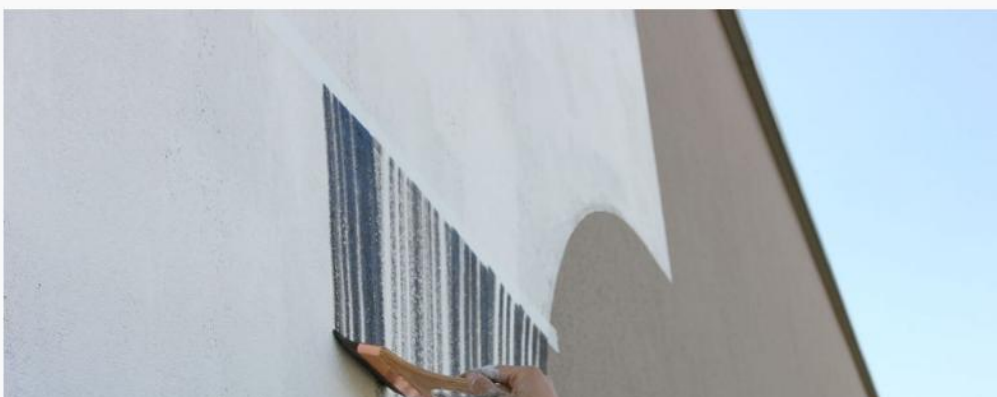


All'interno del Campus, **Luca Barcellona**, uno tra i più apprezzati calligrafi sulla scena internazionale, trasforma in arte la frase schietta e disarmante attribuita a Leonardo *"Noi tutti siamo esiliati entro le cornici di uno strano quadro. Chi sa questo, viva da grande. Gli altri sono insetti"* donando con la sua opera un'occasione per una profonda riflessione, ricordando a sé stesso e a chi la osserva l'importanza del prendere consapevolezza del proprio ruolo e del proprio talento onorandoli per quanto possibile.

Lo stile di scrittura utilizzato è una somma di esperienze personali dell'artista nello sconfinato ambito delle lettere; ci sono le forme classiche delle capitali monumentali, deformate dalla frequentazione di writer dedicati allo studio degli incastri più estremi e i tratti secchi e decisi dei pittori italiani di manifesti cinematografici degli anni '70.



L'opera di **Rancy 'Divina Proportione'** cita una delle illustrazioni che Leonardo fece per il trattato di Fra Luca Pacioli. L'icosaedro vacuo, che riflette in sé la perfezione e l'armonia divina, abilmente raffigurato dall'artista, appare illuminato e nella sua tridimensionalità. Un involucro (che rimanda all'uomo) che contiene 3 sfere dipinte nei colori primari (verde per la mente, blu per l'anima, rosso per lo spirito) sembra emergere da pattern di tag dell'artista che evocano la composizione fra il reticolo di Hartmann e quello di Curry usati in bio-architettura e in costruzioni antiche.





Sull'imponente parete che accompagna all'ingresso al Campus da via Schiaffino, hanno lavorato **2501** e **ZeZd**.

Ispirandosi all'approccio alla lettera del writing e a quello del graphic font design, **2501** crea **'Top Bottom (slash) Fake font Design'**. Dipinti nel suo stile distintivo, i segni alfabetici si destrutturano e si sviluppano nello spazio pittorico come processo di reazione alle architetture e al contesto.

L'opera, informando la parete di ritmo, di impressioni di movimento, offre a chi la osserva nuovi percorsi per la visione e l'immaginazione.

